

NEWS RUSSIA 28 Giugno – 4 Luglio 2017

CRESCITA ECONOMICA

I dati Rosstat hanno registrato una forte accelerazione del ritmo dell'attività economica a maggio 2017. La Banca Centrale ha permesso agli analisti di migliorare in modo significativo le proprie valutazioni relative alle dinamiche di mercato dei consumi privati, degli investimenti e del PIL nel secondo e terzo trimestre 2017. Tuttavia, gli economisti indipendenti concordano sul fatto che, allo stato attuale, le statistiche non consentano di predire né la velocità né la qualità della ripresa economica. Gli investimenti, sullo sfondo di una generale crescita economica positiva e di un più agevole accesso al credito, sono aumentati, su base annua, del 3-5% nel secondo trimestre, dopo il rialzo del 2,3% nel primo (anche se nel terzo trimestre il tasso di crescita rallenterà fino all'1,5–3,5% rispetto ai dati 2016 molto elevati). I consumi delle famiglie aumenteranno, nel secondo trimestre, dello 0,6–1,1%, mentre nel terzo la loro crescita accelererà fino al 2%. Ciò contribuirà ad aumentare la circolazione di beni di consumo e a migliorare il tasso di crescita della produzione industriale che si attesterà al 3,4–4%, nel mese di giugno, contro il 5,6% del mese di maggio, mentre il PIL, nel secondo trimestre, segnerà lo 0,9–1,3% e, nel terzo, l'1,3–1,8% a fronte di una continua ripresa della domanda dei consumatori.

CONTROSANZIONI

Il Presidente russo Vladimir Putin ha firmato un decreto che proroga fino al 31 dicembre 2018 le sanzioni contro l'Unione Europea. Il documento è stato pubblicato sul sito ufficiale per l'informazione legale. Inoltre, il Primo Ministro Dmitry Medvedev ha aggiunto che la Russia ha deciso di adottare tali misure al fine di tutelare i propri interessi nazionali e sostenere, così, il settore agricolo. Ricordiamo che, in precedenza, l'UE ha imposto misure restrittive contro la Russia nel luglio del 2014, dopo l'annessione dei territori della Crimea alla Russia ed a causa della situazione in Ucraina. Le sanzioni comprendono: limitare l'accesso al mercato dei capitali dell'UE per un certo numero di istituzioni finanziarie russe in particolare a società a partecipazione statale, l'embargo sulla vendita di armi e su altri beni, politiche restrittive di accesso ai territori dell'Unione e sanzioni nel settore dell'energia, del petrolio e del gas. In risposta, la Russia ha limitato le importazioni di prodotti alimentari provenienti da paesi che hanno imposto sanzioni contro di lei.

CAMBIO

Secondo il Ministro dello Sviluppo Economico Maxim Oreshkin, il valore del tasso di cambio sarà, molto probabilmente, superiore a quello previsto dai dati ufficiali previsionali. Il prezzo del petrolio nelle ultime settimane è stato di circa 45-47 dollari al barile, superiore alla previsione di bilancio. Il dollaro si è indebolito anche nei confronti dell'euro. Non sono previste gravi fluttuazioni nel mercato dei cambi nel prossimo futuro, e l'attuale tasso di cambio del dollaro a circa 60 rubli e dell'euro a circa 68 rubli saranno tendenzialmente stabili, con la possibilità di vedere l'euro raggiungere i 70 rubli a fine anno. Secondo il capo dell'Industria e del Commercio Denis Manturov, l'industria russa, nei prossimi mesi, godrà di un tasso di cambio favorevole.

DEFICIT DI BILANCIO

Il deficit di bilancio della Russia, nel 2018, sarà pari all'1,6% del PIL, pari a 1,5 trilioni di rubli e, entro il 2020, scenderà allo 0,8% del PIL. Secondo l'opinione del Primo Ministro Dmitry Medvedev il volume dei ricavi russi, nel 2018, saranno pari a 14,7 trilioni di rubli e le spese pari a 16,2 trilioni di rubli (deficit di circa 1500 miliardi di rubli). Lo scorso anno, il deficit è stato pari a 3 trilioni di rubli. Secondo le previsioni del Primo Ministro le entrate di bilancio, per l'anno in corso, saranno più alte rispetto alle aspettative ufficiali e saranno pari ad 1 trilione di rubli.



In collaborazione con il nostro socio



Audit - Consulting - Tax & Legal

INFLAZIONE

Secondo i dati Rosstat l'inflazione, in Russia, nel periodo compreso tra il 20 ed il 26 giugno, è stata pari allo 0,1%, mantenendo lo stesso valore per la quinta settimana di fila. Dall'inizio dell'anno, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,1%. Nell'ultima settimana lo zucchero è aumentato del 1,6%, la carne di agnello ed il sale dello 0,2%. I prezzi delle uova sono diminuiti del 0,8% ed il grano saraceno dello 0,7%, la farina, la panna acida, il pollo, l'olio di girasole e la margarina sono diminuiti dello 0,2%. L'aumento dei prezzi per frutta e verdura è stato in media del 2%, tra cui il cavolo del 12,1%, carote del 4,9%, le mele del 3,5%. Allo stesso tempo, cetrioli e pomodori sono diminuiti rispettivamente del 3,9 e 3%. Il costo di benzina e gasolio è aumentato dello 0,1%.

AGRICOLTURA

Le sanzioni sulle importazioni di prodotti alimentari dell'Unione europea e la svalutazione del rublo hanno creato le condizioni favorevoli per lo sviluppo della produzione nazionale. Così, nel 2016 il volume di produzione di prodotti agricoli è aumentato del 4,4% e pari a 5,6 trilioni di rubli. Gli esperti osservano un maggior numero di progetti di investimento realizzati nel campo dell'agricoltura grazie all'appoggio del governo alle industrie, all'embrago di prodotti alimentari e un incremento delle esportazioni.